

A person is captured mid-air, jumping from a stone bridge. The bridge is crowded with spectators on top. In the background, there are buildings and a minaret under a clear sky.

# A VOLO D'ANGELO

Testo e regia **Federica Cottini**

Con **Michelangelo Canzi**

Scene **Mattia Franco, Alice Capoani**

Costumi **Nunzia Lazzaro, Fabiola Soldano**

Luci **Paolo Latini, Simona Ornaghi**

Grafiche **Anna Farina**

Produzione **Binario Vivo - Teatro Nuovo di Pisa**

Si ringraziano

**Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi (Milano)**

**Pilar Ternera - NTC (Livorno)**

*Testo vincitore del bando "Binario vivo - Vite dimenticate" del Teatro Nuovo di Pisa, 2024*

*Selezionato per la rassegna "Morsi" della Civica Scuola di Teatro Paolo Grassi di Milano, 2024*

*“Sono felice che mio figlio non sappia niente della guerra. Io non gliela spiego. Not today. Però la spiego a chiunque mi paghi. You, tourist. My pain is my money. Vuoi la guerra, ti vendo la guerra. Business.”*



## **SINOSSI**

**Crazy Bosnian guy è una guida turistica e ci accompagna per le strade della sua città, Mostar, nel sud della Bosnia Erzegovina. È un personaggio loquace, sopra le righe: il suo soprannome, se l'è guadagnato sul campo.**

**Mentre il tour procede, veniamo risucchiati nel turbine dei ricordi. Crazy Bosnian guy negli anni Novanta era un ventenne: la guerra nei Balcani è viva nella sua memoria. Ci parla della ricchezza della Jugoslavia di Tito, del crollo della confederazione, dell'avvento di governi instabili, del sentimento jugonostalgico. E della situazione attuale, definita dagli stessi abitanti 'una polveriera pronta ad esplodere'.**

**Perché interessarci a una storia in apparenza distante da noi?  
Ricordare, oggi, ha ancora un senso?**

## **NOTE DI REGIA**

Lo spettacolo nasce da mesi trascorsi in Bosnia Erzegovina. Il personaggio protagonista è un collettore di racconti, interviste, cevapi mangiati e sigarette fumate insieme a abitanti di Mostar, Sarajevo e Srebrenica.

Con questo lavoro vogliamo indagare il tema della memoria. Di una storia recente, avvenuta a pochi passi da noi, iniziamo già a sapere molto poco.

La struttura della nostra indagine è un continuo procedere avanti e indietro nel tempo, tenendo come punto centrale delle nostre esplorazioni la città di Mostar e il suo ponte, testimone di tutto ciò che ha attraversato la Bosnia dagli anni '90 ad oggi.

In cosa era diversa la situazione balcanica da quella dell'Europa di oggi, dai nostri governi che tendono sempre più a un isolamento nazionalista? Possiamo imparare qualcosa dal passato per non ripetere oggi ciò che è stato?



Lo spettacolo integrale è visibile a questo link.





@DenisePrandini